Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 730 del 19/03/2022

Il vicepresidente Tonina: “Necessaria una soluzione condivisa. Osservazioni e contributi fondamentali”

Il Piano provinciale dei rifiuti presentato ad ordini professionali, associazioni di categoria, sindacati, ambientalisti ed enti di ricerca

Chiudere il ciclo dei rifiuti sul territorio trentino. L’obiettivo contenuto nel quinto aggiornamento del Piano provinciale dei rifiuti è stato condiviso ieri con Ordini professionali, parti sociali, associazioni di categoria, ambientalisti ed enti di ricerca. “Il vostro contributo è non solo importante, ma fondamentale. L’Amministrazione provinciale ha voluto condividere e disegnare con il territorio e le diverse realtà di rappresentanza dei cittadini, la strategia di gestione dei rifiuti. Nessuno può chiamarsi fuori su questo tema, perché tocca ogni singola persona” ha osservato il vicepresidente e assessore all’ambiente Mario Tonina, nel proprio intervento introduttivo. Il documento è stato dunque illustrato da Enrico Menapace, direttore di Appa (Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente), Chiara Lo Cicero, direttore dell’Unità organizzativa rifiuti e bonifica dei siti inquinati di Appa, Gabriele Rampanelli, dirigente del Settore autorizzazioni e controlli di Appa e Roberto Andreatta, dirigente generale del Dipartimento territorio, trasporti, ambiente ed energia. Entro il 23 marzo sarà possibile presentare osservazioni al Piano. Entro fine anno, la Giunta provinciale assumerà una decisione, anche alla luce delle istanze dei territori, dei cittadini e delle imprese. Il processo di condivisione e ascolto è stato promosso dall’Assessorato all’ambiente sull’intero territorio provinciale ed ha interessato tra gli altri gli amministratori locali, la Consulta degli studenti e le categorie economiche. Ulteriori approfondimenti saranno possibili in attesa della conclusione dello studio da parte di Università di Trento e Fondazione Bruno Kessler.

"Le discariche stanno completando il loro ciclo ed è dunque necessario assumere una decisione definitiva in merito alla gestione del rifiuto indifferenziato” ha specificato il vicepresidente Tonina. “Si parla di oltre 60mila tonnellate di materiale da gestire, che oggi viene in parte dirottato sulle due discariche di Imer e Monclassico, sugli impianti di Bolzano, Dalmine (Bergamo) ed altre realtà fuori provincia. Per quanto riguarda il futuro, 2 le ipotesi in campo proposte da Fbk e Università di Trento che propongono: un termovalorizzatore oppure un impianto senza combustione con gassificazione dei rifiuti e recupero di materie prime. In alternativa il materiale sarà necessariamente conferito in altri impianti fuori regione, ma con costi maggiori (si parla di circa 200 euro a tonnellata, oltre alle spese di trasporto) ed incertezze legate ad eventi critici. Intervenuto di fronte a una platea dalle sensibilità eterogenee, il vicepresidente si è detto certo: “Per un motivo etico, il Trentino dovrebbe avere la responsabilità di gestire al proprio interno la questione dei rifiuti. È importante che una scelta venga comunque assunta dal territorio, nell’alveo di un processo partecipativo che per la prima volta viene promosso dall’Amministrazione provinciale in questi termini. Continuiamo intanto a lavorare per migliorare ulteriormente la raccolta differenziata e non sottovalutiamo alcun aspetto di natura economica e ambientale, oltre che per la salvaguardia della salute dei

cittadini. Le vostre osservazioni saranno importanti per la definizione di una soluzione che trovi una condivisione il più possibile trasversale. In questo senso, abbiamo una responsabilità anche nei confronti dei giovani, che sui temi ambientali dimostrano sensibilità e maturità”.
Prima di decidere, ci saranno una serie di valutazioni tecniche, accanto a una verifica degli aspetti economici relativi, tra l'altro, ai costi di una possibile realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento con recupero energetico. Sulla base degli elementi raccolti nel Piano, degli ulteriori approfondimenti tecnici ed economici in corso nonché dei contributi provenienti dalla fase partecipativa, entro l'anno la Giunta deciderà le strategie a lungo termine nella gestione della frazione indifferenziata dei rifiuti.
All’incontro hanno preso parte, tra gli altri, i rappresentanti di: Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali; Ordine dei chimici; Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri; Ordine degli ingegneri; Ordine degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori; Cgil, Cisl e Uil; Confindustria; Confesercenti; Associazione artigiani e piccole imprese; Associazione albergatori e imprese turistiche; Associazione gestori rifugi; Fondazione Edmund Mach; Federazione consorzi irrigui e miglioramento fondiario; Confagricoltori; Federazione provinciale allevatori; Coldiretti; Associazione contadini; Codipra; Manageritalia; FederManager; Camera di commercio industria artigianato e agricoltura; Associazione trentina dell’edilizia; Unione provinciale istituzione per l’assistenza; Consolida; Sat; Wwf; Legambiente; Casa scuri rossi; Associazione rotte inverse; Federcoop; Consorzio di tutela vini. Da parte di quanti sono intervenuti è arrivato l'apprezzamento per il lavoro svolto dalla Provincia attraverso il piano rifiuti, ed è stata sottolineata da più parti l'importanza di arrivare ad una chiusura del ciclo rifiuti dentro il territorio provinciale, ponendo particolare attenzione ai temi ambientali e dell’impatto sanitario, favorendo ulteriormente la riduzione del materiale indifferenziato attraverso la raccolta porta a porta.

(a.bg)